

1. "A chi posso paragonare questa generazione? È simile a..." (Lc 11,16)

«Anche il **profeta** e il **sacerdote** si aggirano per la regione senza comprendere.»
(Ger 14,18)

«Ora non abbiamo più né **principe**,
né **profeta** né **capo** né **olocausto**
né **sacrificio** né **oblazione** né **incenso**
né **luogo** per presentarti le primizie
e trovare misericordia.»
(Dn 3,38)

«I **veggenti** saranno ricoperti di vergogna e gli **indovini** arrossiranno; si copriranno tutti il labbro perché si copriranno tutti il labbro.»
(Mi 3,7)

Sono testi con riferimenti tipicamente esilici (distruzione di Gerusalemme avvenuta nel 587) che non esprimono propriamente la nostra situazione, che forse potrebbe essere meglio ricondotta al periodo immediatamente precedente (il decennio 598-588). Un tempo caratterizzato dalla percezione di un sistema che sta progressivamente collassando:

- ✓ la crisi sempre più manifesta delle istituzioni che lo reggevano: **sacerdozio**, **profezia**, **monarchia**... Nonché dei "tentativi carismatici" di supplire a tale vuoto (cf. *Mi 3,7*)
- ✓ il venir meno dell'affidabilità offerta dalle mediazioni tradizionali su cui si reggeva il mantenimento dell'alleanza tra Dio e popolo.

2. "Ecco verranno giorni nei quali..." (Ger 31,31)

«³¹ Ecco verranno giorni – oracolo del Signore –, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. ³² Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. ³³ Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni – oracolo del Signore –: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. ³⁴ Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande – oracolo del Signore –, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

(Ger 31,31-34)

Nel momento di questo travaglio in cui **vengono meno tutti riferimenti tradizionali** e le garanzie che questi erano in grado di offrire si apre lo spazio per una **nuova possibilità di fare esperienza dell'alleanza con il Signore**.

- ✓ Un'esperienza che si radica sul rilancio del **primato dell'amore gratuito**.
- ✓ Un'esperienza **personale** che parte dall'**interiorità**.
- ✓ Un'esperienza che si apre a un intero **popolo**.
- ✓ La possibilità di ripartire con vecchie e nuove **forme di mediazioni**.

3. *"Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova"* (Eb 9,15)

*"Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
vi ha liberato dal peccato
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
unendovi al suo popolo;
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,
**perché inseriti in Cristo,
sacerdote, re e profeta,
sia sempre membra del suo corpo
per la vita eterna.**"*

*"Quindi, senza proferire parola, il celebrante fa l'unzione con il sacro crisma
sul capo del battezzato."*

Unzione con il Sacro Crisma [RB n.118]

Essere sacerdote (affermare verso dove vado)

- ✓ Non solo attraverso la partecipazione ai sacramenti, ma assumendo la dinamica sacramentale come struttura della propria esistenza.
- ✓ Esprimere il dinamismo tra offerta della vita e benedizione.

Essere profeta (riconoscere ciò che mi viene incontro)

- ✓ Scrutare i "segni dei tempi".
- ✓ Tenere viva una tensione tra l'istanza evangelica e la realtà non evangelica che circonda.
- ✓ Supplire nei "vuoti di sistema" che si incontrano.

Essere Re (prendersi cura di quello che c'è)

- ✓ Coltivare e custodire un pezzettino di creazione.
- ✓ Ricercare forme di *magis* nel lavoro e attivare occasioni di collaborazione con altri che hanno a cuore la creazione.

"In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi»".

(Gv 21, 18-19)